

Le "Vite Sospese" da Coronavirus di Floriano Govoni

Nessuno può seriamente mettere in discussione che la pandemia da Covid 19 abbia cambiato di colpo il divenire degli eventi umani, introducendo una variabile imprevedibile e imponderabile capace di squassare le certezze granitiche dei più celebrati cattedratici in campo virologico. C'è stato un mondo prima del Covid e ci sarà un modo post Covid, comunque diverso. La pandemia ha provocato una cesura epocale. Un'onda globale di paura, incertezza e morte ha costretto quasi tutti i governi del mondo, sia pure con formule e tempistiche diverse in relazione al ritmo di propagazione del flagello planetario, a imporre restrizioni draconiane ai contatti e relazioni sociali a tutti i livelli.

Oggi non possiamo ritenerci fuori dal guado ma stiamo recuperando gradualmente un contesto di quasi normalità. Cosa ci resterà di questa esperienza? Floriano Govoni, editore, autore, assoluto

protagonista della scena culturale di cui spesso anticipa le tendenze, fornisce l'ennesima prova del suo versatile e poliedrico estro narrativo e documentaristico col



suo ultimo lavoro "Coronavirus Vite Sospese". Molto più di un diario della pandemia: la sensibilità di autore gli ha consentito di selezionare efficacemente e rielaborare le fonti di informazione,

estrapolando fatti, commenti, testimonianze, considerazioni e situazioni capaci di fissare i momenti topici della pandemia garantendo al tempo stesso vivacità di ritmo narrativo. Non mancano riferimenti e parallelismi storici con altri momenti di crisi globale, supportati dal consueto puntuale corredo fotografico. Il desiderio di approfondimento e di recupero del vissuto di quei giorni imprevedibili e sconvolgenti risultano pienamente appagati nel lettore, così come sollecitata la curiosità di avere un quadro complessivo di fatti, arricchito da alcune notizie sfuggite ai più. Il merito di Floriano Govoni non è però unicamente l'aver reso un prezioso servizio alla conservazione della memoria di un evento epocale; consiste anche nell'averlo fatto mentre l'evento pandemico è ancora in corso, realizzando un complesso lavoro di ricognizione.

Fabio Poluzzi